

Il risk management come strumento di pianificazione e trasparenza al centro del rapporto tra banche, imprese e investitori



Padova, 20 ottobre 2006

Intervento di Marco Berlanda
Controllo dei rischi e studi - Partecipazioni
Banco Popolare di Verona e Novara

Indice

1. La gestione del rischio ante Basilea II
2. Il triplice effetto di Basilea II
3. Il rischio come determinante del patrimonio e delle valutazioni creditizie
4. Evoluzione del risk management
5. Possibile mappa dei rischi
6. Possibile impatto del 1° e 2° pilastro
7. Capital planning & allocation
8. Trasparenza sui rischi bancari
9. Rischio come dimensione essenziale della gestione bancaria

1. La gestione dei rischi ante Basilea II

Distinguiamo in prima approssimazione due categorie di rischi a cui è esposta la banca, indicando le relative leve gestionali:

	Rischi operativi <i>(tipici di ogni impresa o organizzazione)</i> Basilea II: "(...) rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quelli strategico e di reputazione".	Rischi caratteristici <i>(legati al business bancario)</i> Rischi commerciali, di credito, finanziari, strategico, di reputazione ecc.
Leve per la prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dispositivi di sicurezza ▪ Robustezza dei sistemi informatici ▪ Congruità dei processi aziendali ▪ Adeguatezza del personale ▪ Compliance normativa ▪ Controlli interni ▪ Risk management 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenza di mercato e di clienti ▪ Limiti operativi ad assunzione rischi ▪ Budget commerciali ragionevoli ▪ Matching delle scadenze ▪ Diversificazione dei rischi ▪ Risk management
Leve per la copertura	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mezzi propri 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mezzi propri

2. Il triplice effetto di Basilea II

Basilea II determinerà profonde innovazioni nelle banche, soprattutto nella gestione del patrimonio e dei rischi (in futuro più strettamente connesse).

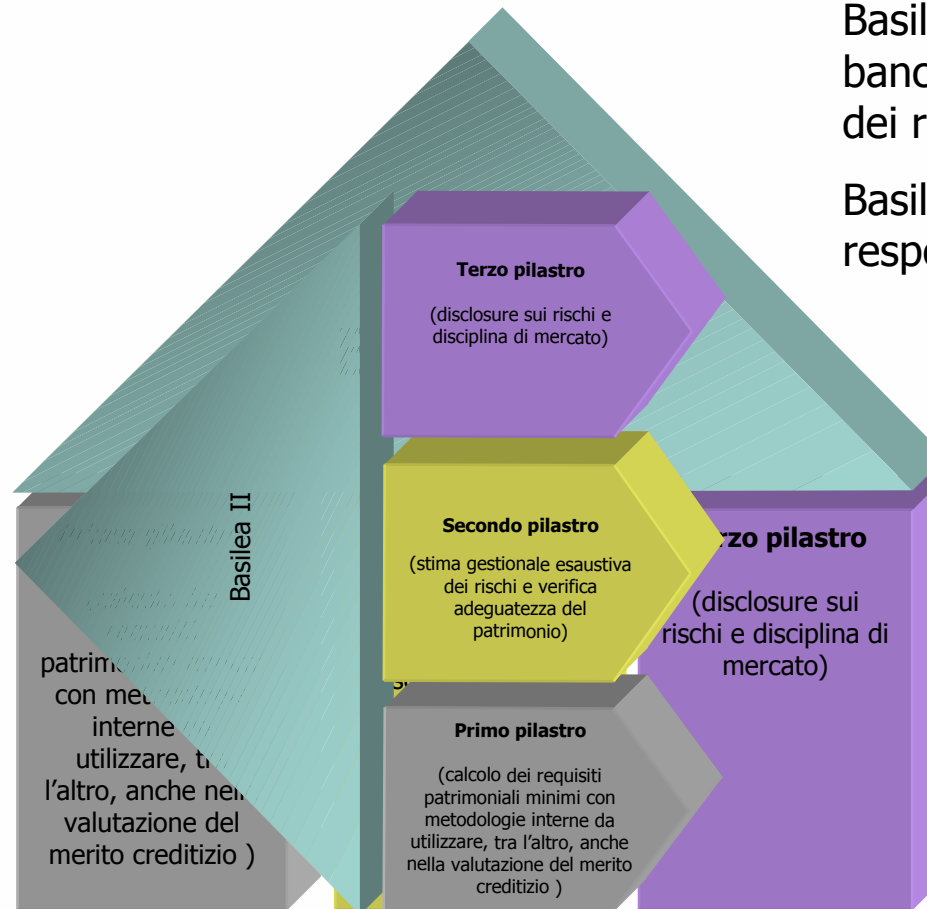
Basilea II trasformerà anche l'attività di vigilanza, responsabilizzando le banche e il mercato.

Basilea II non è un monolite, ma è costituito da tre pilastri.

Il terzo pilastro aumenterà le informazioni a disposizione degli **investitori**.

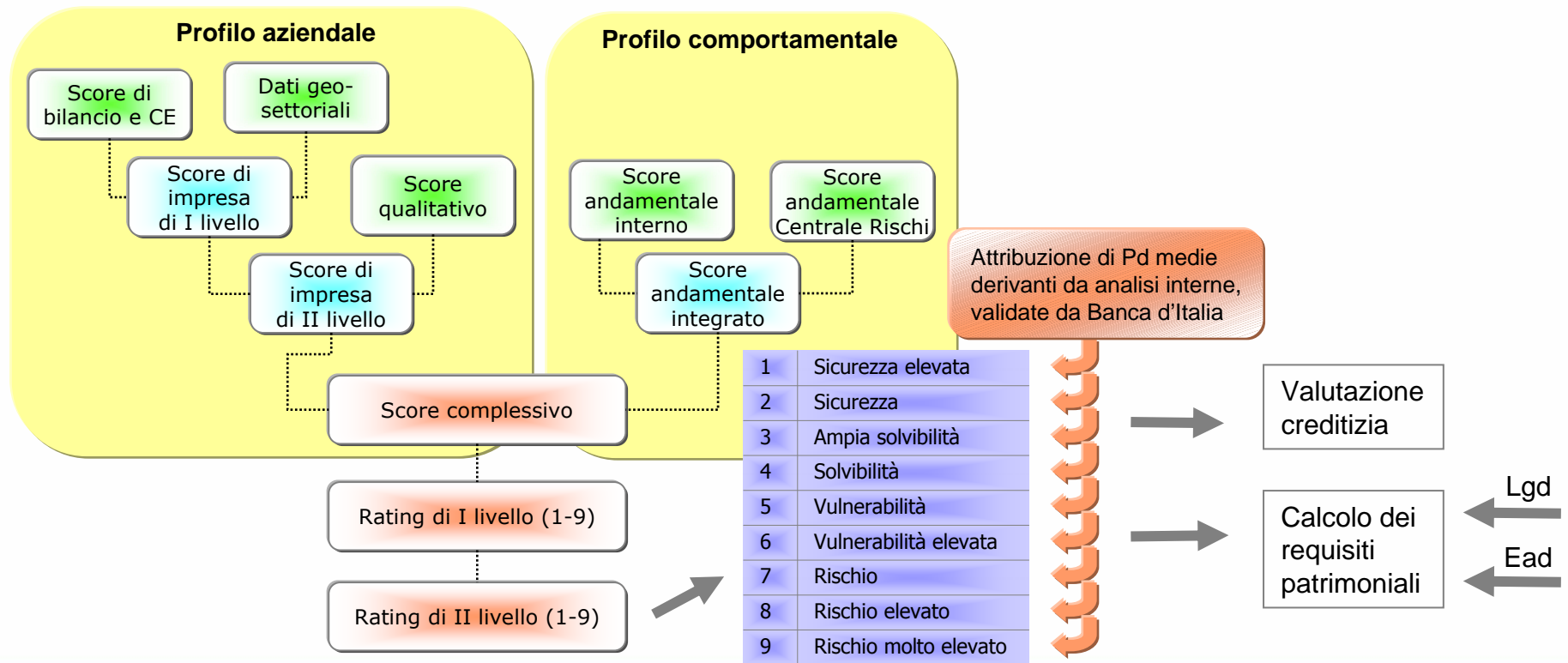
Il secondo pilastro trasformerà il **processo aziendale** di gestione del rischio.

L'applicazione del primo pilastro avrà effetto sul **patrimonio** delle banche e, indirettamente, sui rapporti con i **clienti** affidati, enfatizzando la dimensione del rischio.



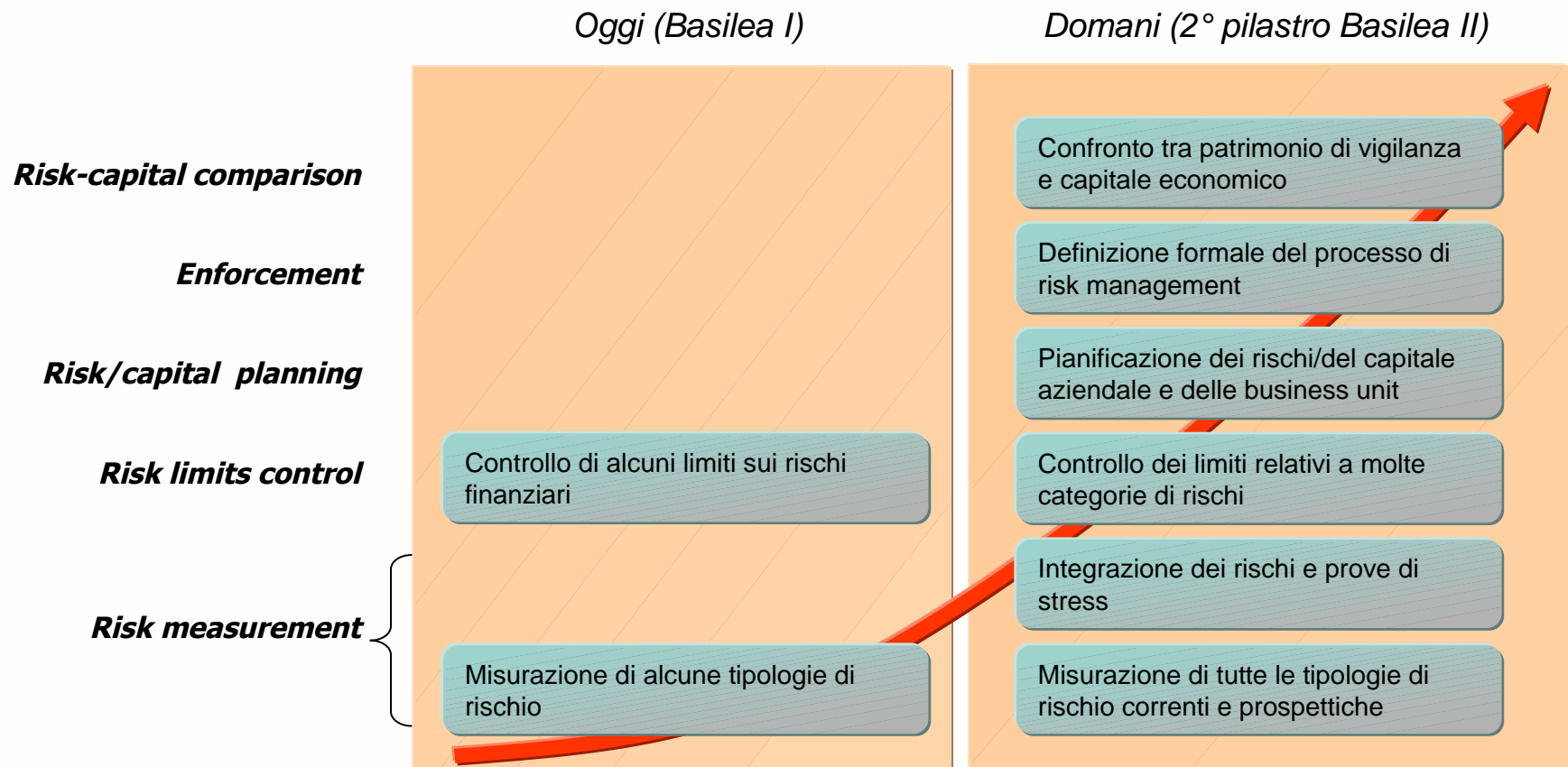
3. Il rischio come determinante del patrimonio e delle valutazioni creditizie

Lo schema illustra a titolo d'esempio la struttura del modello di stima della probabilità di default (Pd) andamentale di una controparte small-mid corporate e il suo utilizzo nel processo creditizio e nel calcolo dei requisiti patrimoniali.



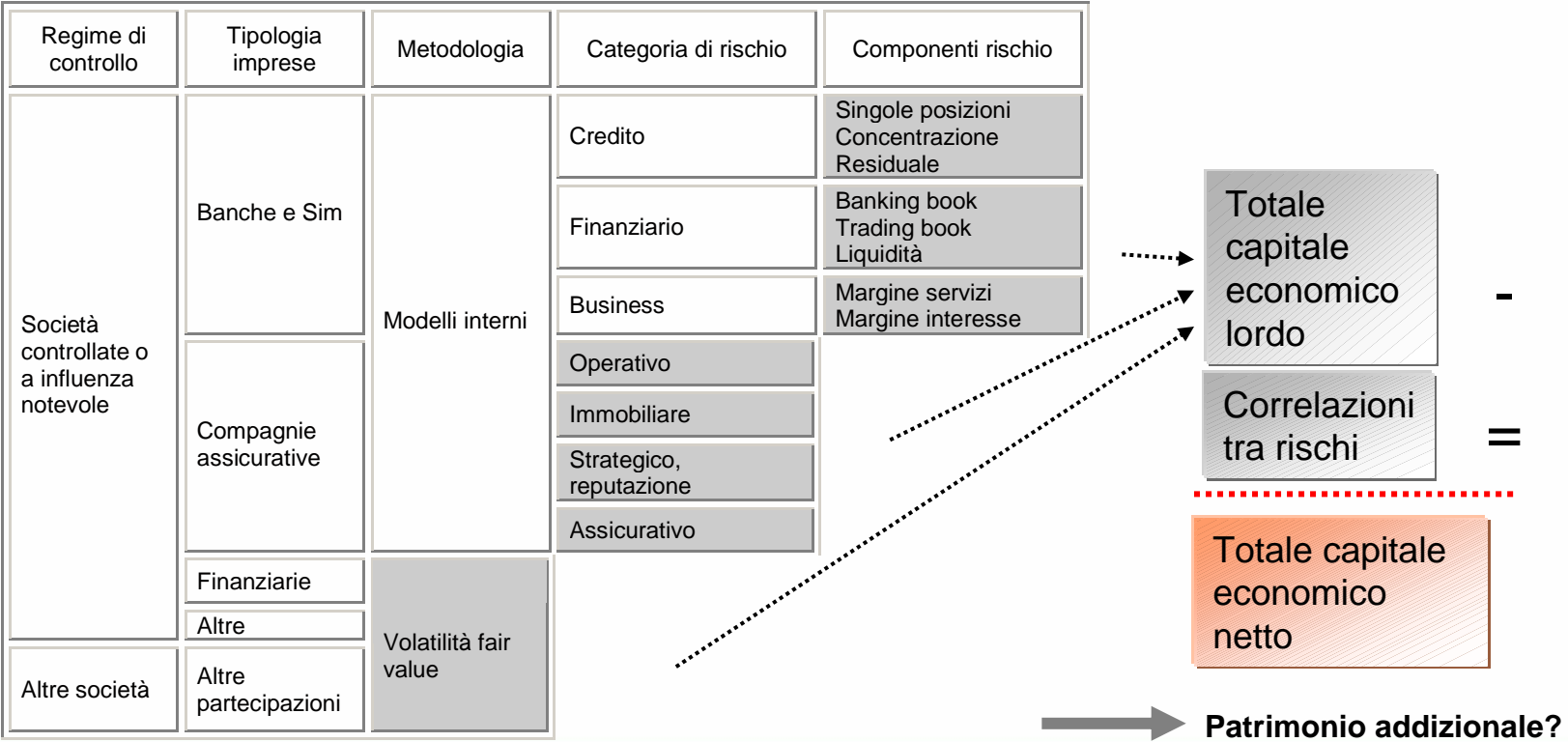
4. Evoluzione del risk management

L'evoluzione indotta dal secondo pilastro di Basilea II sul risk management bancario sarà molto significativa. Il R.M. diventerà una dimensione essenziale e obbligatoria della gestione bancaria, con forte coinvolgimento dei vertici aziendali.



5. Possibile mappa dei rischi

Lo schema seguente rappresenta una possibile mappa dei principali rischi riferibili a un gruppo bancario italiano di dimensioni medie, con evidenza dei modelli di stima applicabili alle differenti tipologie di imprese e alle diverse categorie di rischi.

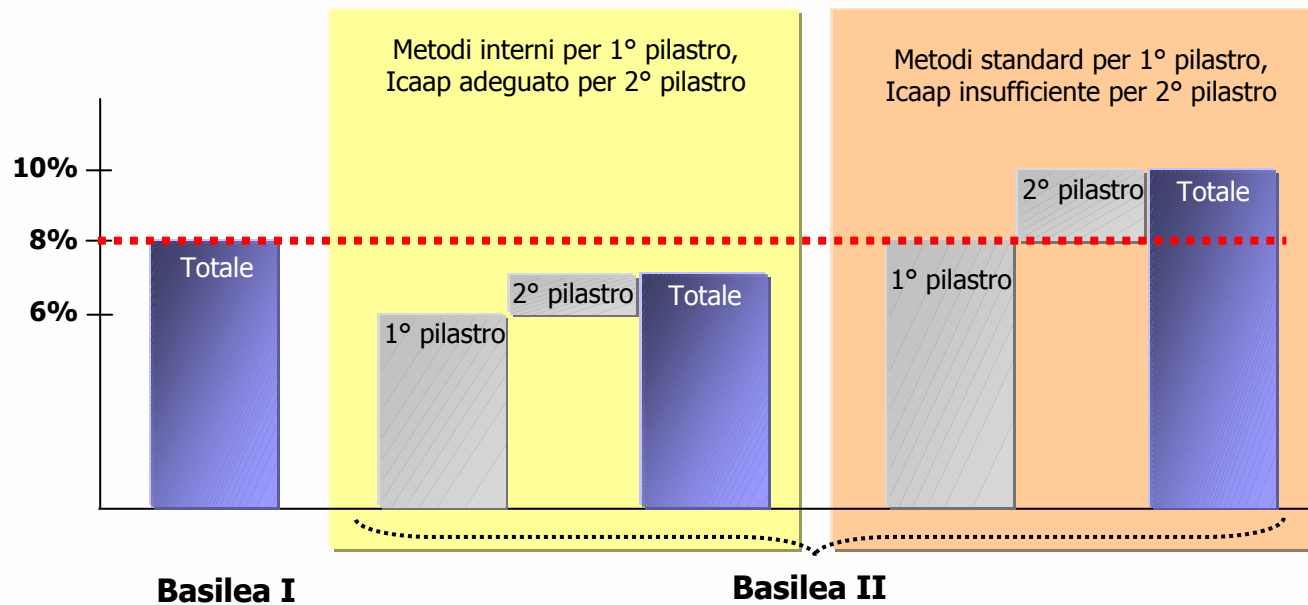


6. Possibile impatto del 1° e 2° pilastro

L'impatto di Basilea II in termini patrimoniali non è facile da prevedere. Ma potrebbe essere molto diversificato.

Coefficiente solvibilità %	2004	2005
Banche italiane	11,6	10,6
Prime sei banche	11,4	10,0
Banche europee	11,5	n.d.

Attualmente il coefficiente di solvibilità medio delle banche italiane e delle banche europee (rapporto tra patrimonio di vigilanza e attivo ponderato) è largamente superiore all'8%. Le banche di minori dimensioni sono peraltro più patrimonializzate delle maggiori.

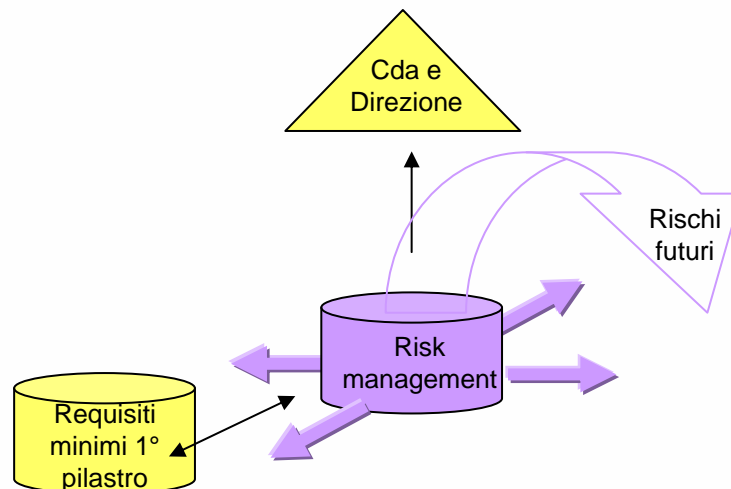


L'applicazione dei due pilastri di Basilea II potrebbe produrre esiti molto diversificati sul patrimonio richiesto alle banche, come indicato in forma ipotetica nel grafico a lato.

7. Capital planning & allocation

Il potenziamento del Risk management previsto dal 2° pilastro costituirà per le banche non solo un obbligo, ma anche una duplice opportunità:

- di risparmio patrimoniale (di eventuale capitale aggiuntivo, che le Autorità di vigilanza potrebbero richiedere nell'ambito del 2° pilastro qualora la quantità del capitale economico stimato superasse i requisiti minimi o laddove la qualità della stima fosse ritenuta insoddisfacente);
- di sviluppo dei processi di pianificazione, nella forma di:



1. stima analitica e esaustiva dei rischi a livello sia di banca, sia di business units e di prodotto (contabilità industriale dei rischi);
2. stima dinamica dei rischi, cioè basata sulla struttura economico-patrimoniale futura, derivante dall'attuazione del budget;
3. introduzione della dimensione del rischio nel b.plan e nel budget;
4. utilizzo del capitale economico prospettico ai fini dell'allocazione dello stesso alle business units.

8. Trasparenza sui rischi bancari

Diverse fonti normative, tra loro convergenti, impongono un regime di informazione pubblica sui rischi bancari sempre più trasparente:

Relazione
bilancio

analogamente a quanto disposto per le società in genere **dall'art. 2428 del Codice civile** in coerenza con gli Ias, le nuove Istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia in materia di bilancio bancario prevede che la **relazione sulla gestione** a corredo dei bilanci bancari contenga informazioni "sui principali rischi e incertezze che l'impresa affronta" nonché sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi finanziari (rischio di prezzo, rischio di credito, rischio di liquidità e rischio di variazione dei flussi finanziari)";

Nota
integrativa

soprattutto, le medesime Istruzioni prevedono la compilazione di una nuova sezione della **Nota integrativa** del bilancio, la Parte E, recante "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" con descrizione analitica dei profili organizzativi, metodologici e quantitativi dei rischi di credito, di mercato (sia banking book che trading book), di liquidità e operativi;

Sito
internet

inoltre dal prossimo anno entreranno in vigore le Istruzioni di vigilanza che danno attuazione al Terzo pilastro di Basilea II, e che prevedono la pubblicazione sul **sito internet delle banche** di n. 14 tavole numeriche e quantitative sulle diverse tipologie di esposizioni al rischio, su indicatori di rischio, su metodologie di stima, su modalità di copertura ecc., nonché impongono di concentrare nel medesimo sito ogni altra informazione sui rischi e sul patrimonio eventualmente diffuse in altra forma.

Tali oneri informativi si aggiungono alla prassi di molte banche, soprattutto quotate, di fornire agli investitori professionali, agli analisti finanziari e alle agenzie di rating informazioni sui rischi aziendali.

9. Rischio come dimensione essenziale della gestione bancaria

Il rischio è sempre stato un fattore importante nella gestione delle banche. In futuro è destinato a diventarlo ancora di più, o meglio a:

- diventare parametro essenziale anche nella determinazione dei requisiti patrimoniali;
- a orientare sulla base di sistemi di rating avanzati le valutazioni di merito creditizio;
- a essere misurato in modo più completo e integrato;
- a diventare elemento essenziale della pianificazione;
- a essere reso trasparente a investitori e agenzie di rating;
- a investire direttamente le responsabilità di monitoraggio e pianificazione dei consigli di amministrazione.